

semplice emenda non basterebbe, e converrebbe o rinnovarlo affatto o rigettarlo. Ho creduto mio dovere di esporle questo pensiero, perchè non abbia tardi ad accorgersi di aver approvata una proposta, che non porterebbe ad un serio scioglimento della quistione.

GALVAGNO. Credo che nelle poche parole che ho avuto l'onore di dire ieri alla Camera, io toccava precisamente il punto su cui si raggrava il progetto del Ministero: quel punto che forse non ha trattato la Commissione.

Che cosa chiedeva il Ministero? Il Ministero chiedeva unicamente i mezzi di conoscere questi forestieri, di conoscere il luogo di nascita, le qualità, le professioni, i mezzi di sussistenza; è vero che da molti oratori dell'opposizione si è trattata di troppa acerbità questa parte della legge; ma vi furono pure altri oratori, i quali hanno detto che il Ministero era provvisto di altre leggi a sufficienza, anzi ad esorbitanza. Ora credo di aver dimostrato, ed è innegabile che le leggi, delle quali si fece menzione, non possono più avere esecuzione.

Ora dico che la Commissione non ha esaminato questo punto poichè io faccio parte della Commissione, e posso dirlo; questo punto non essendo stato esaminato da quella, è necessario che si esamini, cioè si dia il modo di conoscere questi forestieri positivamente, epperò spetta ancora alla Commissione di esaminarlo, e dirò poi alla Camera, che se la maggioranza non volesse esaminarlo, gli uffizi nomineranno un'altra Commissione.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Mi pare che la questione tale quale venne posta dal Ministero era quella della necessità, di fare cioè una legge la quale desse il modo al governo di sorvegliare quelli i quali son forestieri, e son cittadini in qualche modo dello Stato, e di prevenire il vagabondaggio, il che la Commissione ha opinato non potesse farsi. Dunque la questione prima da porre in discussione è quella se si dee votare quello che abbiamo già a questo punto discusso, se si debba cioè adottare il principio della Commissione, la quale esclude assolutamente ogni idea di quella legge che fu proposta dal Ministero rispetto alla prevenzione del vagabondaggio.

Se poi le conclusioni della Commissione fossero rimesse, allora venendo la discussione degli articoli, si dovrebbe vedere se fosse il caso di sceverare questi articoli da ogni idea di soccorso o no; oppure se si dovesse fare una legge apposita per stabilire qual sia la quantità de' soccorsi a doversi all'emigrazione de' Lombardi; ma si deve tener per testo la legge presentata dal Ministero, dopo che sia adottato il principio, secondo che sarà rigettato o adottato il principio proposto dalla Commissione.

Voci. Ai voti, ai voti!

IL PRESIDENTE. Il deputato Galvagno ha aderito alla proposizione?

GALVAGNO. Aderisco, ma persisto nel mio emendamento, qualora la proposizione Sclopis non sia adottata.

HAVINA. Io credo che il deputato Galvagno ha dimenticato che noi abbiamo appunto parlato della legge presentata dal già ministro Sclopis, e che conveniva perciò sollecitarne la discussione; di questo si parlò nella Commissione, quindi, gli domando perdono, non poteva dimenticarlo. Io domanderei poi al sig. ministro dell'interno se sia tuttora in vigore la legge, la quale prescrive agli osti ed albergatori di domandare il nome ed il passaporto di coloro che albergano, e che qualora non l'abbiano, se si possa procedere contro di essi; se esistono queste leggi, se questi regolamenti sono tuttavia in vigore, siccome credo, non essendo punto abrogati dallo

Statuto, io penso che questi per ora possono bastare, intanto che sarà disaminata quella legge di cui si è testè parlato.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Esistono i regolamenti che impongono agli osti ed agli albergatori di dar consegna delle persone che albergano, ma non esiste la legge che può dar forza all'autorità di polizia di costringere il vagabondo a ridursi al comune del suo domicilio, dove ha mezzi di sussistenza; e di più dirò che i regolamenti i quali prescrivono la consegna degli osti e degli albergatori, non potrebbero aver forza nel caso nostro, perchè i vagabondi non vanno alle osterie od agli alberghi, ma sono quelli appunto che trovano il loro domicilio in certe locande che non sono sotto la sorveglianza pubblica, e si alloggiano anche fuori delle città, nelle cascine; ed entrano poi nelle città per commettere ladroncelli.

GUGLIANETTI. Sono due le proposte; una di fare due distinti progetti, l'altra di provvedere per via di emendamenti. . . .

SCLOPIS. Domando la parola.

(Qui si scambiano confuse parole tra parecchi deputati).

IL PRESIDENTE. Metto ai voti la proposizione del deputato Sclopis. Chi intende approvarla si alzi.

(Si fa la prova e controprova per alzata e seduta, ma riescono amendue dubbie. Alcuni membri domandano che si passi al voto nominale, altri instano per lo scrutinio segreto).

IL PRESIDENTE. Se dieci membri domandano lo scrutinio segreto giusta l'articolo 50 del regolamento il quale dice, ecc. *(legge l'articolo).*

JACQUEMOUD B. Je demande que l'on passe immédiatement au scrutin secret pour gagner du temps. *(Gazz. P.)*

VALERIO. Quando un modo di votazione è incominciato, si deve esaurire secondo prescrive il regolamento. Ora questo vuole che in caso dubbio di voto per alzata e seduta, si rinnovi la prova e quindi si passi al voto per appello nominale. Io credo dunque che si debba procedere ad una seconda prova per alzata e seduta prima di consentire al voto *segreto* richiesto dai signori deputati del centro. *(Conc.)*

IL PRESIDENTE. Fo osservare al dep. Valerio che a termini del regolamento, se si può dopo la prima prova, quando sia riuscita dubbia, passare allo scrutinio segreto, a fortiori si può passare dopo una controprova.

VALERIO. Adunque lo ponga ai voti.

IL PRESIDENTE. Si proceda a scrutinio segreto.

Il risultato dello scrutinio si riconosce come segue:

Votanti	155
Maggioranza	68
Voti favorevoli	76
Voti contrari	59

(La Camera approva l'emendamento del dep. Sclopis).

FABRE. Siccome la Camera dietro l'emendamento proposto dal deputato Sclopis dichiarò che la Commissione debba occuparsi di urgenza di queste due leggi, pregherò il signor presidente a voler convocare fin d'ora la Commissione.

IL PRESIDENTE. La Commissione si radunerà domani mattina alle dieci. *(Gazz. P.)*

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOMMINISTRANZA DELL'ALLOGGIO MILITARE DURANTE LA GUERRA.

LA MARMORA ministro della guerra sale alla ringhiera e presenta un progetto di legge relativo alla somministrazione straordinaria dell'alloggio militare durante la guerra *(V. Doc., pag. 214).*